

Rispetti e Strambotti (1920), *Stornelli e Ballate* (1923), *Cantari alla madrigalesca* (1931), *Quarto Quartetto* (1934), *Quinto Quartetto "dei capricci"* (1942/1950), *L'arca di Noè* (1947), *Settimo Quartetto* (1951), *Quartetto per Elisabetta* (1963-1964). Elisabetta è Elizabeth Sprague Coolidge, la mecenate americana dedicataria di tutti gli otto *Quartetti*.

Il primo, *Rispetti e Strambotti*, si affermò vincendo nel 1920 fra sessanta opere a concorso il Premio Coolidge, e quasi tutti i *Quartetti* furono eseguiti per la prima volta nei Festival Coolidge in America e in Europa. Elizabeth sostenne Malipiero anche nell'attività della Corporazione delle Nuove Musiche, fondata nel 1923 con D'Annunzio e Casella, così come nell'edizione delle opere di Monteverdi. Il successo di *Rispetti e Strambotti* fu clamoroso e le esecuzioni da parte dei migliori quartetti dell'epoca furono innumerevoli: basti citare il Pro Arte e il Wiener Streichquartett di R. Kolisch. Ma per Malipiero il quartetto di elezione fu il Quartetto Veneziano (L. Ferro, V. Fael, O. Crepax, E. De Guarnieri), che si era costituito nel 1921. Malipiero lo

presenta a D'Annunzio nel 1923 e ne parla come del «migliore quartetto italiano... suonano - scrive - anche bene il *Quartetto di Debussy*». Il Quartetto Veneziano dapprima suona al Vittoriale nel 1924 (è rintracciabile su YouTube una breve sequenza video in cui il quartetto vi suona per D'Annunzio), poi ancora nel 1925 (è presente Benito Mussolini). Dopo il concerto di Fiume del 1° giugno 1925 assumerà il nome di Quartetto Veneziano del Vittoriale, portando la musica di Malipiero in moltissime città italiane ma anche a Londra, Parigi e Salisburgo, da dove nell'ottobre 1924 Alfredo Casella riporta: «Italia ben rappresentata dagli Stornelli e Ballate di Gian Francesco Malipiero, che rivelarono al pubblico internazionale le bellissime qualità del nostro *Quartetto Veneziano*».

A questa prestigiosa tradizione si ispira oggi il Quartetto di Venezia, che ha inciso per Dynamic gli otto *Quartetti* di Malipiero. **Andrea Vio**, il primo violino, ci fa notare che «Malipiero è l'unico compositore italiano del Novecento che ci ha lasciato un opus quartettistico così ricco e vario, scritto in un arco di tempo molto ampio (tra il 1920 e il 1964)», e come l'autore veneziano descriva nei suoi *Quartetti* «le tipiche atmosfere di Venezia, la vivacità dei suoi abitanti, i suoni, i colori e tanti altri aspetti caratteristici della città lagunare. Solo dei musicisti radicati in questa città così unica al mondo possono rendere appieno sul piano dell'interpretazione musicale le immagini da lui evocate: non v'è dubbio che noi abbiamo nel sangue questo tipo di musica. Lo studio dei *Quartetti* di Malipiero è legato alla figura del M° Aldo Pais, che è stato l'insegnante di Zanin, il nostro violoncellista». Dopo il 1° luglio 1929 il Quartetto Veneziano del Vittoriale si trasforma nel Quartetto Ferro e Aldo Pais vi subentra come violoncellista. Egli fu quindi testimone vivente della prassi esecutiva di Malipiero. Andrea Vio racconta: «noi seguimmo con grande gioia, ben consapevoli dell'importanza del lavoro che stavamo facendo, le lezioni del Maestro Aldo Pais, che ci diede così delle indicazioni assai preziose sull'interpretazione voluta dall'autore stesso. Siamo così stati iniziati ai più celati segreti delle opere quartettistiche di Malipiero e successivamente abbiamo portato a termine la registrazione Dynamic dell'integrale, a cui siamo particolarmente legati».

Filippo Juvarra



Music Instruments
SCARAMUZZA
 Negozio di strumenti ad arco e accessori a
CREMONA

www.scaramuzzastrumentimusicali.it

ribonidesign



Vi aspettiamo a CremonaMondomusica 2023

CremonaFiere hall2 stand 108 22-23-24 settembre 2023



27 settembre – 1 ottobre 2023

Direttore artistico **Michele Campanella**

Ospite d'onore **Boris Belkin**

La settima edizione del Festival, ideato e diretto da Michele Campanella, finanziato dal Comune e dalla Città Metropolitana di Napoli e prodotto da Gianluigi Osteri per Gabbianella Club, si svolgerà quest'anno in quelle che per la Storia sono state le Quattro Giornate di Napoli e ad esse, idealmente, è dedicata per celebrarne l'ottantesimo anniversario.

La grande Musica sinfonica e cameristica, proposta da solisti e complessi di livello internazionale, si coniuga alla bellezze storico-architettoniche della Città: venti concerti gratuiti nello spazio di cento ore alla scoperta di luoghi, scorci, itinerari del Centro il cui cuore ideale è la evocativa Fontana di via Guacci Nobile, a pochi passi dal Duomo e dai Decumani.

Ospite d'onore Boris Belkin che, in duo con Michele Campanella, chiuderà la rassegna suonando Mozart e Schubert.

www.spinacorona.it

